

Scuola di “dialogo intergenerazionale”

Spesso sentiamo parlare della scuola in toni negativi; altrettanto spesso le proposte del Ministero diventano oggetto di dibattito, di confronto e, a volte, di sterili contrapposizioni. Poco però conosciamo del mondo della Scuola. Noi stimiamo le maestre, sappiamo che i bimbi, che vediamo ad orari fissi essere accompagnati a scuola, sono seguiti con amorevolezza e competenze professionali e la simpatia che abbiamo nei confronti della Scuola di Palosco è tangibile e unanimemente condivisa.

Il bollettino parrocchiale, da “sempre”, ospita volentieri pagine di raccordo tra Scuola elementare e comunità parrocchiale. Ultimamente alcuni lavori degli alunni, guidati dalle loro insegnate, lavori sempre importanti ed approfonditi, hanno occupato pagine del bollettino in maniera ben più abbondante rispetto ai bollettini dagli anni '90 ai primi anni del 2010.

Oggi è ancora d'obbligo mantenere con la Scuola un rapporto proficuo e, possibilmente, offrire un servizio che sia anche più coinvolgente ed ampio rispetto al passato.

Per questo motivo, dopo aver pubblicato ben tre pagine sulla Famiglia Terzi, a cui è dedicata la Scuola e dopo le quattro pagine dell'ultimo numero di Natale (l'iniziativa del FAI e la Commemorazione del IV novembre), ci **sembra opportuno ampliare lo spazio dato alla Scuola**, ma tenendo conto delle possibilità dei nuovi strumenti della comunicazione e **creando un'apposita sezione nel sito Web della Parrocchia**. Nella pagina per la scuola verranno presentati i lavori che i docenti ritengono opportuno far conoscere ai nonni e ai genitori, e in definitiva ai Paloschesi, e verrà indicata la pagina Web dove trovare questi elaborati.

I nostri nonni patrimonio dell'umanità

Questo il titolo dell'ultima ricerca fatta da alcune scolaresche con le loro insegnate. E già il titolo “suggestiona” non poco. Se la cucina italiana è stata proclamata “patrimonio immateriale dell'umanità”, insegnare che il patrimonio immateriale più importante è incarnato nei valori positivi della vita delle persone è altamente meritorio.

Gli alunni/e, con le insegnate, sono quindi andati alla Casa di Riposo per cercare di conoscere dal vivo la vita dei loro nonni o delle persone anziane. Ne è uscito una interessante lavoro a partire da domande, rivelatrici e provocatrici, di un confronto tra il “nostro star bene” spesso fasullo e le “fatiche gioiose” di chi aveva poche ricchezze materiali, ma molto “benessere” a livello interiore e spirituale.

Le domande, apparentemente semplici, hanno affrontato argomenti complessi: il rapporto familiari, il rapporto con la natura, il tema della guerra, il lavoro, il senso del gioco, il rapporto con gli animali...

Ora riportiamo le domande e rimandiamo al sito per la lettura completa del bel lavoro.

Infanzia e famiglia - Dove sei nata/o? Com'era il tuo paese o la tua città da bambina/o? Come era la tua casa da piccola/o? Avevi fratelli o sorelle? Come stavate insieme? Hai avuto un animale domestico?

Scuola e lavoro - Come era la scuola quando eri piccola/o? Quali materie ti piacevano di più? Hai avuto un maestro o un professore che ricordi con affetto? Qual è stato il tuo primo lavoro? Ti è piaciuto il lavoro che hai fatto nella vita?

Vita quotidiana e cambiamenti - Come erano le giornate quando eri giovane? Che cosa facevate per divertirvi? Cosa mangiavate di solito? Quali differenze noti tra la tua giovinezza e oggi? Cosa pensi della tecnologia di oggi?

Guerra e momenti storici e Valori e consigli - Hai vissuto momenti storici importanti? La tua famiglia ha vissuto delle difficoltà durante la guerra o in altri periodi duri? Qual è il ricordo più bello della tua vita? C'è qualcosa che hai imparato e che vuoi insegnare ai giovani? Quale consiglio daresti ai ragazzi di oggi?

Potremmo tentare anche noi adulti di rispondere, per affrontare un buon esame di coscienza su noi stessi. 🌸

P. S. I nonni, che giustamente vorrebbero leggere tutto l'elaborato in internet, ma non hanno gli strumenti adatti, hanno la possibilità, di sicuro, di poter chiedere agli “adorati” nipoti di leggerglielo loro, con gli strumenti dei genitori. Anche questo è “dialogo tra generazioni”.

